

14 Dic 2023

## Consiglio Ue: accordo sui tagli alla pesca nel 2024, Bruxelles tira dritto sui fitofarmaci

G.C.

A conclusione della consueta maratona negoziale di fine anno, il Consiglio Agricoltura e Pesca della Ue ha raggiunto l'accordo sui contingenti di cattura (Tac e quote) per le flotte degli Stati membri nel corso del 2024. Per quanto riguarda gli stock demersali – quelli che vivono in prossimità dei fondali – nel Mediterraneo Occidentale, è stata concordata una riduzione del 9,5% rispetto ai livelli di quest'anno dello sforzo di pesca per le imbarcazioni autorizzate all'uso delle reti a strascico. Confermato, invece, lo sforzo per i palangari.

Relativamente al Mar Adriatico, il Consiglio ha stabilito una riduzione delle catture del 5% per le acciughe e del 9% per le sardine rispetto ai limiti fissati per il 2023. In ordine agli stock demersali, l'intesa raggiunta prevede una diminuzione in misura del 4% per le reti da traino e l'invarianza per le sfogliare. In una nota è stato sottolineato che i piani di gestione pluriennale in vigore, decisi in seno alla Cgpm (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo), stanno dando positivi risultati. I pareri scientifici hanno evidenziato un aumento della biomassa per la maggior parte degli stock interessati.

Passando ai dossier agricoli discussi dal Consiglio, nel comunicato finale della riunione è stato segnalato che la presidenza spagnola ha presentato una relazione sullo stato dei negoziati riguardanti la proposta di regolamento per la riduzione dell'uso di fitofarmaci. Fonti della presidenza hanno fatto sapere che alcune delegazioni hanno contestato il rigetto deciso dal Parlamento europeo ed hanno chiesto al Consiglio di proseguire i lavori per definire una posizione.

**Dal canto suo, la Commissione, smentendo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, ha dichiarato che non intende ritirare la proposta.** La procedura resta quindi aperta e spetterà alla prossima presidenza belga, in carica dall'1 gennaio, decidere in merito ai prossimi passaggi.

È stata poi discussa la possibilità di accordare, come richiesto anche dalla delegazione italiana, una nuova deroga alle disposizioni della Pac che prevedono la destinazione a finalità non produttiva dei terreni e la rotazione annuale obbligatoria dei seminativi. La Commissione ha confermato la posizione contraria già espressa nelle precedenti riunioni ministeriali. Posizione che è stata motivata, facendo riferimento alla situazione dei mercati che è migliorata rispetto a quella in essere nel 2022, quando la deroga è stata concessa.